



FIOM CGIL Brescia

CONTRO UN'IDEA DI SOCIETA' CHE NEGA DIRITTI E LIBERTA' AI LAVORATORI E' NECESSARIO LO SCIOPERO GENERALE

IL CONTRIBUTO DELLA FIOM PORTA LA CGIL A DIFENDERE MEGLIO GLI INTERESSI DEI LAVORATORI

Lavoratrici e lavoratori metalmeccanici, il 14° Congresso della CGIL si è concluso il **9 febbraio 2002** con un documento politico unitario che sui nodi di fondo riprende molta dell'elaborazione prodotta dalla FIOM.

In particolare si ribadisce la totale contrarietà alla guerra e al terrorismo, la sua radicale critica ad **un modello di globalizzazione liberista che distrugge diritti, semina povertà, alimenta disuguaglianze e ingiustizie sociali, cancella libertà e democrazia.**

Il documento conclusivo valorizza la lotta della FIOM e dei lavoratori metalmeccanici contro l'accordo separato di FIM e UILM, difende il valore reale del contratto nazionale e della contrattazione collettiva dei due livelli, indica una politica salariale tesa a migliorare le retribuzioni.

La CGIL considera importante e decisivo il contributo dei lavoratori nella discussione, nel ricorso al voto su piattaforme e sugli accordi. Per questa ragione intende proseguire la propria battaglia affinché la rappresentanza sindacale e le regole democratiche siano sancite da una legge.

GOVERNO E CONFINDUSTRIA NON SCHERZANO

Questi i provvedimenti invocati dal governo: articolo 18 (**libertà di licenziamento senza motivo**), fisco (**riduzione delle tasse per i più ricchi e aumento per i redditi attorno ai 30 milioni annui**), pensioni e stato sociale (**riduzione dei contributi a carico delle imprese, creando un buco economico clamoroso nei conti dell'INPS, mettendo in pericolo il pagamento e il diritto delle pensioni**), libro bianco del Ministro Maroni (**cancellazione dei minimi salariali mediante la legalizzazione dei contratti individuali inferiori ai contratti nazionali e convalida dei contratti sottoscritti da un solo sindacato indipendentemente dalla rappresentatività**), scuola (**privatizzazione dell'istruzione che favorisce le imprese e i più ricchi**).

Come si vede si tratta di provvedimenti pericolosi valutati singolarmente, che diventano ancora più devastanti perché saldati ed accomunati da una filosofia politica e da una linea economica precisa.

Articolo 18, fisco, pensioni, libro bianco, infatti, sono tasselli di un disegno da cui emerge una società diametralmente opposta a quella che vogliamo.

E' un'idea di società violenta che nega i diritti più elementari, per questo non deve passare.

E' la realizzazione del sogno di una classe politica pericolosa e autoritaria che si è unita alla parte peggiore del padronato italiano che pensa di guadagnare maggiori profitti attraverso la compressione dei diritti dei lavoratori, sia individuali che collettivi.

LA FIOM AVEVA RAGIONE

Le straordinarie manifestazioni del 6 luglio e del 16 novembre e le grandi mobilitazioni dei giorni scorsi ci dicono che i lavoratori hanno piena coscienza della posta in gioco e non sottovalutano l'offensiva in corso.

Per questo la lotta deve continuare. Per questo lo sciopero generale deve essere indetto prima che le deleghe vengano portate in Parlamento. Comunque!

“Comunque”, in questo caso, non è una semplice parola, ma segna un percorso, rappresenta la scelta e la determinazione con cui un'organizzazione ha deciso di proseguire una battaglia cui ha chiamato i lavoratori alla lotta e allo sciopero.

Lo sciopero generale, in questo caso, probabilmente non sarà risolutivo rispetto alle quattro deleghe che il Governo intende ottenere; per questo diciamo chiaramente che deve essere un momento importante di rilancio di un'iniziativa sindacale generale che, oltre a respingere le deleghe, rivendichi l'estensione dell'art. 18 e dei diritti laddove oggi vengono negati (AZIENDE CON MENO DI 15 DIPENDENTI) e una politica economica e sociale diversa da quella di questo governo.

DOPO L'ACCORDO SEPARATO SUL CONTRATTO DEI METALMECCANICI QUALI ALTRI ACCORDI SEPARATI CI ASPETTANO NEL FUTURO DA PARTE DELLA CISL?

L'intervento di Savino Pezzotta, segretario generale della CISL, al nostro Congresso Nazionale impone una riflessione, che va oltre la presa d'atto del mutato atteggiamento di un sindacato che prima invita i lavoratori agli scioperi articolati su una piattaforma comune, poi definisce lo sciopero generale una iniziativa “inopportuna e sbagliata” perché la considera una “sottrazione di denaro dalle tasche dei lavoratori”, dando l'idea di volersi non solo accreditare come interlocutore privilegiato di governo e padronato, ma di essere disponibile anche a raggiungere accordi separati. Sbaglia, ancora, quando dice che la CGIL convoca uno sciopero generale a scopi politici.

E' gravissimo, inoltre nel suo intervento il Segretario generale della CISL, ci ha parlato di una CISL che ha una strategia totalmente diversa dalla CGIL, non più organizzazione di tutela di tutti i lavoratori dipendenti, ma un sindacato che risponde solo ai propri gruppi dirigenti e che non è disponibile nemmeno a stabilire regole comuni sulla rappresentanza sindacale e sulla democrazia nei luoghi di lavoro.

Da qui viene il rifiuto a sottoporre gli accordi al voto vincolante dei lavoratori.

SE DAVVERO NON SI E' D'ACCORDO CON GOVERNO E PADRONI BISOGNA PROSEGUIRE LA LOTTA

E allora, non è la CGIL che ha “fatto un salto” ribadendo la sua vocazione di stare al fianco dei lavoratori e la sua volontà a difendere e migliorare i diritti di chi lavora, casomai è la CISL che ha cambiato posizioni.

Per quel che ci riguarda vogliamo continuare a rispondere all'esigenza che ci viene dai luoghi di lavoro anzitutto perché le deleghe vengano tutte ritirate.

Il direttivo della FIOM di Brescia auspica che la CISL riveda la sua posizione dando continuità alla lotta fino a quando il Governo non ritirerà le deleghe sui licenziamenti, sulle pensioni, sul fisco e sulla scuola, e fin quando non siano ritirate le proposte contenute nel libro bianco del Ministro Maroni, che danno mano libera alle imprese.

Perché l'annullamento dei diritti renderebbe tutti più deboli, più esposti, non solo i lavoratori di oggi, ma anche quelli di domani.

Perché la cancellazione dei diritti segnerebbe in modo irreversibile la condizione dei lavoratori e nello stesso tempo cambierebbe in peggio tutta la società.

Il direttivo della FIOM di Brescia, in preparazione dell'assemblea nazionale dei delegati e delle delegate, **convoca un'assemblea di tutti i delegati FIOM delle fabbriche meccaniche per**

GIOVEDÌ 28 FEBBRAIO